

Paola. Sulle nostre coste una scuola sub per ciechi e diversamente abili

Un mare di amore e solidarietà

di Roberto De Cicco

La storia del Gruppo Subacqueo Paolano che a 25 anni dalla sua nascita non smette di crescere regalando sempre nuove emozioni

re un gruppo di volontari di Protezione Civile da impiegare per il soccorso in mare; in molti, infatti, si avvicinavano al mondo della subacquea per passione e poi proseguivano il loro percorso formativo attraverso una serie di corsi. Qualche anno dopo, nel 1993, venne l'idea di voler regalare quelle stupende emozioni provate fluttuando nei fondali marini anche ai ragazzi diversamente abili. Dopo le prime esperienze in mare con dei ragazzi in carrozzina, l'Associazione Nazionale Unione Ciechi di Coerenza, propose al Gruppo subacqueo Paolano di tentare l'esperimento con i ragazzi non vedenti. Nonostante le difficoltà dovute alla quasi totale mancan-

za di precedenti in questo campo sia in Italia che nel resto del mondo, l'associazione raccolse l'invito e, in collaborazione con l'Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione (I.Ri. Fo.R.) dell'Unione Ciechi, partì il primo campo. Dopo cinque anni di sperimentazione promossi e incoraggiati dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva ed Attività Subacquee, membra del CONI, con ragazzi provenienti da tutta Europa, il Gruppo Subacqueo venne convocato direttamente in Federazione; analizzato il lavoro svolto in quegli anni, e stupiti dalla professionalità e dalla specialità acquisita chiesero al gruppo di sviluppare la didattica per la federazione curando il testo sui segnali tattili che oggi viene tradotto in 15 lingue in tutto il mondo, e permette la comunicazione sott'acqua con un non vedente. Infatti i ragazzi "allenati" dal Gruppo Subacqueo Paolano erano diventati dei veri e propri sommozzatori, esperti nelle tecniche subacquee tanto da diventare a loro volta "istruttori" dei nuovi ragazzi

non vedenti che mese dopo mese arricchivano le fila dell'associazione. Il passo successivo fu quello di far diventare, i primi al mondo, questi ragazzi super preparati dei veri e propri istruttori riconosciuti dalla federazione, i quali, oggi preparano i bambini dell'Associazione Italiana Persone Down ad entrare in acqua da veri sub regalando loro emozioni e momenti indimenticabili. Ed è così che con il passare degli anni e le centinaia di ragazzi che, soprattutto nel mese di luglio affollano le spiag-

ge e i fondali delle coste prospicienti la cittadina di Paola grazie ai progetti "Poseidon" (dedicato a persone portatrici di disabilità visive e motorie) e "Sott'Acqua senza Barriere" (dedicato a ragazzi disabili motori e con sindrome di Down), il Gruppo Subacqueo Paolano ha creato non solo esperti sub ma, e forse soprattutto, ha puntato sull'integrazione dei ragazzi disabili nella società arricchendo la loro vita e la loro crescita sociale.

Il Gruppo, inoltre, che oggi conta più di cento soci e più di 30 volontari sommozzatori, oltre ad essersi specializzato nell'insegnamento, sviluppo e promozione delle discipline subacquee e nelle attività di Protezione Civile e



Da sempre l'uomo è stato attratto dal mare. L'esplorazione di questo mondo dagli sconfinati orizzonti ha da sempre affascinato la nostra voglia di scoperta portando naviganti ed esploratori di ogni epoca a compiere imprese sempre più ardite, spinti solo dalla sete di avventura e dalla voglia di scoprire nuove terre. L'impresa che stiamo per raccontare non ha portato alla scoperta di un nuovo continente o al ritrovamento di qualche tesoro nascosto tra i fondali marini, ma ha portato alla luce un nuovo mondo che, grazie alla passione dei volontari del Gruppo Subacqueo Paolano, regala gioia e speranza ai tanti ragazzi che fanno parte di questa associazione. La storia di questa Onlus ebbe inizio a Paola nel 1986 grazie al lavoro di un gruppo di amici appassionati della subacquea, degli sport acquatici, della fotografia e delle riprese subacquee. Il primo obiettivo fu quello di crea-



salvaguardia ambientale, è impegnato anche nella ricerca scientifica e tecnologica nell'ambito della subacquea ed organizza escursioni nei fondali marini della costa calabrese. Costa calabrese che, grazie al magnifico lavoro dei volontari del Gruppo Subacqueo Paolano, è riuscita a trasformare un semplice tratto di spiaggia in un'isola felice, un fazzoletto di mare troppo spesso ricordato per i problemi dovuti all'inquinamento, in uno specchio di acqua pura.

l'intervista



Lavorare con chi ha delle difficoltà regala emozioni speciali e poi, dopo tanti anni che si sta insieme e si lavora insieme, si sono instaurati dei bellissimi rapporti di amicizia

Le parole di Piero Greco storica guida del Gruppo Subacqueo Paolano ed autore del recente ritrovamento della preziosa statua di San Francesco dispersa nei fondali marini.

Da quanto tempo è alla guida del Gruppo Subacqueo Paolano? Come nasce la sua passione per il mare e per il mondo subacqueo?

Mi vogliono presidente da sempre, cioè dal 1986, anche se ogni 4 anni facciamo regolarmente le elezioni anche perché la nostra associazione è iscritta al Coni. La mia passione per il mare viene da lontano; poi con il tempo è nata in me ed in altre persone con le quali abbiamo intrapreso questa iniziativa, la voglia di aiutare chi era meno fortunato.

Com'è nata l'idea di aiutare i ragazzi disabili a scoprire il mare?

Tutto ebbe inizio nel 1993 da un incontro con un ragazzo con difficoltà motorie; da lì la spinta ad iniziare. Poi nel 1997, dopo l'incontro con il presidente dell'Associazione Ciechi, abbiamo deciso di iniziare a lavorare anche insieme a loro.

Lavorate con ragazzi e ragazze affetti da diverse disabilità. Il mondo della subacquea è aperto a tutti?

Decisamente sì; siamo specializzati nel lavoro con i ciechi e gli ipovedenti e con i ragazzi affetti dalla sindrome di down. Per e con i ragazzi ciechi abbiamo pensato e realizzato dei segnali tattili che ci permettono di comunicare tra istruttore e ragazzo.

Che emozioni vi regalano questi ragazzi?

Lavorare con chi ha delle difficoltà regala emozioni speciali e poi, dopo tanti anni che si sta insieme e si lavora insieme, si sono instaurati dei bellissimi rapporti di amicizia.

Siete anche specializzati nella formazione dei sommozzatori volontari della Protezione Civile e nella ricerca subacquea. Chi sono i volontari del vostro gruppo, che percorso fanno?

I nostri volontari si avvicinano alla nostra associazione spinti dalla passione di conoscere un mondo nuovo. Si inizia con un primo corso, poi chi ha voglia di continuare come volontario della Protezione Civile continua nella preparazione.

Di recente proprio lei ha ritrovato la statua di San Francesco che sembrava dispersa in mare. Quanto è stata difficile trovarla?

La statua era stata posta sul fondale marino da noi nel 2007 proprio su suggerimento di un bambino non vedente che, toccando la statua sul lungomare di Paola, espresse il desiderio di toccarla una durante le immersioni subacquee. Trovarla non è stato facile a causa della scarsa visibilità dovuta alle pessime condizioni del mare; poi, grazie anche all'aiuto della guardia costiera e della capitaneria di porto siamo riusciti nell'impresa.

Si sente un po' un "privilegiato" per avere restituito ai fedeli paolani l'amata statua del loro Santo Patrono?

A dire il vero no. Mi sento una persona che ha solo tanta fede.

Info e contatti

Gruppo Subacqueo Paolano



Via Lungomare
87027 - Paola (Cs)
Tel: 338 8018241

www.grupposubacqueoapaolano.com
mail: kawasaki54@infinito.it